

Stiamo male da molto Ma solo i gesti estremi hanno rotto il silenzio

Quasi dobbiamo ringraziare l'irruzione del nostro ex ad Ignorati dai giornali per mesi: l'unica libera informazione l'abbiamo potuta dare ai parenti: non vi possiamo mantenere

La lettera

MARCO DI MICO

Tecnico della Eutelia-Agile-Omega

Quello che conta, diceva mio nonno, non è lo studio, ma l'esperienza. Ed io potrei aggiungere che quelle negative contano molto, ma molto di più.

Noi lavoratori ex Olivetti-Getroni-

cs-Bull-Eutelia-Agile-Omega siamo stati regalati, svenduti, spolpati, derubati, immiseriti, tritati da un meccanismo che ci ha tolto tfr, immobili aziendali, commesse e, da tre mesi, anche lo stipendio. Siamo scesi nel baratro nero delle bollette non pagate, dei mutui ricontrattati, delle spese per i figli posticipate, dei soldi chiesti in prestito sapendo di non poterli restituire. Durante la discesa, però, abbiamo urlato, protestato, manifestato, scioperato, ci siamo incatena-

ti, abbiamo scritto ai politici, ai giornali, alle televisioni, ai blog, alle associazioni dei consumatori, al Gabibbo, ma nessuno si è accorto di noi. Niente. Fortunatamente, il nostro ex amministratore delegato, in perfetto abbigliamento da commando, armato di piede di porco e alla guida di un gruppetto di svogliati vigilantes, ha fatto irruzione nella sede occupata di Agile, per liberarla dalla presenza di quei morti di fame di lavoratori disperati. Finalmente una notizia che interessa e un minimo di ribalta mediatica. Così è rinata in noi la speranza. Solo i gesti estremi interessano, solo il fatto curioso o stravagante supera il muro dell'indifferenza giornalistica.

In un momento di crisi internazionale, di aumento della disoccupazione, di diminuzione del Pil e di congiuntura economica negativa è meglio concentrare l'attenzione su auto e furgoni (Escort e Trans) che entrano ed escono dalle case dei politici. È meglio parlare dell'influenza suina come se fosse la Peste del Boccaccio o del Manzoni. È meglio parlare di riforme istituzionali, costituzionali,

giudiziarie, come se interessassero la maggioranza dei cittadini.

In questo quadro desolante, anzi sconfortante, entriamo noi lavoratori licenziati, cassaintegrati, "mobilitati" (come si chiama chi sta in mobilità?) senza voce e senza soldi. Sarebbe giusto ricevere attenzione dai media e dai politici, invece siamo oramai fantasmi, simulacri di uomini senza più diritti.

A che serve che la Costituzione garantisca a tutti il «diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione» se poi ci manca il supporto su cui esercitare questo diritto? A che serve avere «pari dignità sociale» ed essere «eguali davanti alla legge» se poi non possiamo accedere in egual misura all'informazione? E a che serve l'informazione se non è libera di mostrare i reali problemi del Paese? Per adesso l'unico libero accesso all'informazione che abbiamo avuto è stato quello di "informare", fra vergogna e umiliazione, i nostri cari che non potevamo più provvedere al loro sostentamento. ♦

www.aams.it



Aams.
Il governo dei giochi.

Il gioco è bello quando è responsabile. Responsabilità è giocare senza perdersi. Responsabilità è non consentire il gioco ai minori.

Quando giochi segui la rotta giusta. Quella della responsabilità e dell'intelligenza, della legalità e della sicurezza. Solo così sarai sicuro di divertirti senza perderti. Aams. Regole chiare, massima trasparenza, sicurezza per tutti.



CODACONS

D'intesa con



www.codacons.it